

Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, in attuazione degli artt. 5 e 7 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015.

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modificazioni;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- lo Statuto della Città metropolitana di Bologna;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e s.m.i.;
- l'Intesa Generale Quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.13/2015, firmata il 13 gennaio 2016 per definire il ruolo peculiare della Città metropolitana rispetto alle Province¹, individuando in essa il contributo del territorio metropolitano alle politiche di sviluppo regionale e in particolare, per quanto attiene alla funzione di promozione dello sviluppo sociale del territorio, l'art. 7, comma 3, che recita: "**Regione e Città metropolitana, nell'ottica di valorizzare il ruolo differenziato dell'ente metropolitano nella governance del welfare, promuovono un nuovo assetto istituzionale del welfare**".

Avuto presente:

- la Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 120/2017 "Piano Sociale e Sanitario 2017-2019" che, sulla peculiarità dell'area metropolitana, recita: "*Un caso a sé stante è costituito dalla Città metropolitana di Bologna, soggetto deputato allo sviluppo strategico del territorio. Con l'intesa sottoscritta nel gennaio 2016, in attuazione dell'art. 5 della L.R. 13/2015, si è dato infatti avvio alla nascita di una nuova sede istituzionale di co-decisione tra Regione, Città metropolitana e gli altri soggetti del governo territoriale, comprese le Unioni dei Comuni, realizzando - quanto alla governance sociale e sanitaria - un'unica Conferenza sociale e sanitaria metropolitana (regolamentata dalla D.G.R. 1442/2016)*";
- la DGR n. 1442/2016 "Disciplina della composizione, funzioni e modalità di funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna";
- l'Atto di Indirizzo e Coordinamento Triennale, approvato dalla CTSS Metropolitana di Bologna il 10/5/2018;
- il Piano Strategico Metropolitano (PSM) 2.0, approvato con DGR n. 1053/2018, che recita "*In sede di attuazione del PSM in campo sociale, socio-sanitario e sanitario, la Città metropolitana, in accordo con la Regione, diviene laboratorio di sperimentazione di politiche regionali, da diffondere poi, come buone prassi, sul resto del territorio della regione. A tal fine si prevede la definizione di un Accordo attuativo dell'Intesa Generale Quadro Regione-Città metropolitana in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario.*"

Rilevato che:

- I mutamenti della governance, determinati dall'evoluzione della normativa nazionale (L. n. 56/2014) e dalla normativa regionale successivamente approvata (LR 13/2015), hanno

¹ Definito nell'articolo 5 della L.R. 13/2015

prodotto una ridefinizione del livello di governo intermedio nell'ambito delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie;

- il ridisegno delle competenze nella regione Emilia Romagna, e nello specifico nel territorio metropolitano bolognese, ha determinato che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM) di Bologna sia l'organismo deputato al governo delle attività di coordinamento delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie, con sede presso la Città metropolitana.
- Le competenze e le attività della CTSS Metropolitana di Bologna sono disciplinate da una specifica delibera regionale (DGR n. 1442/2016), alla quale hanno fatto seguito gli atti attuativi della medesima, approvati dalla CTSSM nel corso del 2016 e del 2017. E' in questa delibera, facendo seguito al dettato della L.R. n 13/2015, che si delinea il ruolo peculiare della CTSSM, caratterizzata come sede istituzionale di co-decisione tra Regione, Città metropolitana e Unioni/Comuni del territorio. La Conferenza si configura come l'organismo di riferimento della Città metropolitana in ambito sociale, sanitario e socio-sanitario e relaziona sull'attività svolta alla Conferenza metropolitana dei Sindaci, organo della Città metropolitana di Bologna.
- Al fine di assicurare un effettivo coordinamento metropolitano ed un raccordo fra i distretti presenti sul territorio di area vasta è stato istituito l'Ufficio di supporto alla CTSS metropolitana, coordinato dalla Dirigente dell'Area Sviluppo sociale della Città metropolitana e composto dai Responsabili degli Uffici di Piano, dai Direttori delle Attività Socio-Sanitarie e dai Direttori di Distretto o loro delegati delle Aziende Usl di Bologna e di Imola.
- Allo scopo di sostenere tecnicamente l'attività della CTSS metropolitana e dell'Ufficio di Supporto alla stessa è stata istituita la Struttura Tecnica Permanente Metropolitana, la cui composizione e la cui azione devono essere connotate da flessibilità organizzativa, avendo come riferimento una struttura stabile e, allo stesso tempo articolata ed integrata, a seconda dei bisogni e delle tematiche specifiche trattate, anche con la partecipazione attiva di referenti degli Uffici di Piano e della stessa Città Metropolitana.
- Come previsto dalla DGR n. 1442/2016, la CTSS Metropolitana, nella seduta del 10/5/2018, ha approvato l'Atto di Indirizzo e Coordinamento Triennale, che ha individuato nella lotta alla povertà e all'impoverimento la principale priorità.
- Nell' Atto di Indirizzo e Coordinamento Triennale 2018 - 2020 *"la Città metropolitana mette a disposizione della CTSSM, dei distretti socio-sanitari e della Regione l'Istituzione Gian Franco Minguzzi che, in base al suo nuovo Regolamento, si pone come punto di riferimento e supporto alla attività delle Unioni/dei Comuni, della CTSSM di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e dei soggetti esterni, pubblici e privati, impegnati in azioni e progetti di contrasto e prevenzione dell'esclusione sociale e di promozione del benessere della comunità"*. Essa opera in stretto raccordo con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana per il supporto alle politiche sociali, socio-sanitarie e socio-educative e per garantire un punto di coordinamento e di collegamento con il Terzo settore, nella prospettiva del welfare di comunità.
- L'Ufficio di Supporto alla CTSSM può coinvolgere i territori dell'area metropolitana ed effettuare attività di approfondimento applicato; in particolare, la Città metropolitana, attraverso la stipula di accordi attuativi della Convenzione Quadro per la collaborazione istituzionale con Comuni ed Unioni, ha approfondito la collaborazione con tre territori dell'area metropolitana (Pianura Est, Appennino Bolognese, San Lazzaro di Savena);

Regione Emilia-Romagna, di seguito Regione, C.F. P.I. 80062590379, con sede in Bologna, viale A. Moro, 52, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore Generale domiciliato per la carica in Bologna, Viale A. Moro 44, a ciò autorizzato dalla deliberazione della Giunta regionale n.....del.....;

E

La Città Metropolitana di Bologna, di seguito Città Metropolitana, C.F., con sede legale in Bologna (BO), via....., rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore Generale,

SI CONVIENE

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

Con il presente accordo, la Regione Emilia-Romagna riconosce alla Città metropolitana di Bologna, in stretto raccordo con la CTSS Metropolitana di Bologna, un ruolo di:

- partecipazione privilegiata alla definizione delle linee di indirizzo regionali;
- programmazione integrata e coordinamento delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie per l'ambito corrispondente alla CTSS Metropolitana di Bologna, nel quadro degli indirizzi definiti a livello regionale;
- coordinamento dei soggetti istituzionali e privati che partecipano alla costruzione del welfare dell'area metropolitana bolognese;
- innovazione e sperimentazione di azioni e di politiche di interesse regionale e metropolitano;
- supporto all'omogeneità dell'implementazione della normativa regionale, attraverso il coordinamento degli Uffici di Supporto delle altre CTSS regionali.

Le parti rendono operativa l'Intesa Quadro Generale, sottoscritta fra Regione e Città Metropolitana, per quanto concerne l'attuazione di politiche ed interventi di sviluppo sociale e di supporto al sistema del welfare e alla governance sociale e sanitaria della Città Metropolitana, coerentemente quanto indicato in materia dalla L.R. di riordino n. 13/2015;

Il ruolo della Città metropolitana viene esercitato nell'ambito della governance delineata dal PSSR e delle funzioni riconosciute alla CTSS Metropolitana.

Tale ruolo viene esercitato nelle aree di attività individuate dal PSSR 2017-2019, raccordate con quanto previsto dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale della CTSSM.

Art. 2 – Programmazione delle attività e partecipazione alla definizione delle linee di indirizzo regionali

1. La Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna, con il presente Accordo, si impegnano a collaborare e ad integrare le specifiche competenze e professionalità per la realizzazione delle attività previste nell'ambito degli assi di intervento descritti nell'art. 1.
2. Le attività da svolgere verranno definite attraverso la redazione di un Programma Annuale RER-CM, a seguito di incontri di condivisione tra le parti. Tali attività saranno condivise nell'ambito dell'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna.
3. La Città metropolitana, nell'ambito delle funzioni riconosciute alla CTSS Metropolitana, è soggetto privilegiato per la definizione condivisa delle linee di indirizzo e programmazione del livello regionale. Al fine di garantire la partecipazione alla definizione di tali linee, il responsabile

dell'Ufficio di Supporto è individuato come componente del Comitato Tecnico.

Art. 3 – Attività di coordinamento dell'ambito metropolitano bolognese e innovazione e sperimentazione di azioni e di politiche di interesse regionale e metropolitano

Le attività di coordinamento dei soggetti istituzionali e privati, realizzate dalla Città metropolitana di Bologna nell'ambito delle competenze della CTSS Metropolitana di Bologna, si sostanziano attraverso l'approvazione dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale previsto dalla DGR n. 1442/2016, con riferimento alle aree trasversali previste dal PSSR 2017-2019 della Regione Emilia-Romagna.

Nell'attuazione del PSSR e dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento la Città metropolitana, all'interno della CTSSM, sperimenta azioni e politiche innovative di interesse regionale e metropolitano, in collaborazione con la Regione.

I principali ambiti di collaborazione, sperimentazione e innovazione sono indicati nei successivi paragrafi.

Regione e Città metropolitana concordano che tali ambiti sono solo esemplificativi e si possono arricchire durante il periodo di validità del presente Accordo, in linea con lo sviluppo della Programmazione sociale e sanitaria regionale e con l'attuazione del Piano Strategico Metropolitano di Bologna.

3.1 Politiche per la prossimità e la domiciliarità

Secondo le linee di indirizzo del PSSR, questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi/servizi per far rimanere nel proprio ambiente di vita, se lo desiderano, le persone in condizione di fragilità sociale, economica, relazionale.

Nel 2007 il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ha rappresentato una innovazione storica ed un forte investimento nella strutturazione del sistema dei servizi a sostegno della popolazione anziana (tanto che a livello regionale le risorse erogate su questa area di bisogno sono pari a quelle stanziati a livello nazionale dal Fondo per le Non Autosufficienze).

La presenza di posti in strutture residenziali offerti in regime di libero mercato in numero pari a quelli offerti dal sistema pubblico e la diffusione di tipologie di offerta che danno risposta a bisogni diversi (compagnia, socializzazione e supporto lieve alle attività quotidiane) rendono necessaria una riflessione in merito all'ulteriore sviluppo delle politiche per la non autosufficienza.

Regione e Città metropolitana, attraverso la CTSSM, promuovono il superamento del quadro frammentato attuale attraverso lo sviluppo e il rafforzamento, accanto alla funzione di gestione ed erogazione dei servizi, della funzione pubblica di garanzia e controllo, in modo da ampliare il ventaglio delle opportunità per gli anziani non autosufficienti con diverso livello di gravità. In particolare, favoriscono l'adozione di regolamenti per omogeneizzare e qualificare il sistema delle strutture pubbliche e private a sostegno della non autosufficienza.

Regione e Città metropolitana sostengono inoltre la realizzazione di iniziative a supporto della domiciliarità, individuando soluzioni innovative che permettano di tutelare i diritti delle persone fragili, di mantenerle nel proprio contesto di vita il più a lungo possibile, in particolare attraverso la valorizzazione del ruolo dei caregiver e degli strumenti giuridici di tutela della persona fragile, primo fra tutti l'amministrazione di sostegno volontaria, come da anni attuato nell'ambito del progetto Sostegno, sotto il coordinamento dell'Istituzione Minguzzi della Città metropolitana.

Nell'ambito dell'attività di diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa e di Territorio, la Città metropolitana favorisce lo sviluppo di politiche conciliative rivolte ai caregiver, coinvolgendo le imprese private.

3.2 Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute

Il PSSR si pone l'obiettivo di realizzare l' "Equità in pratica", cioè una strategia per affrontare in modo operativo il grande tema del benessere sociale. I principi di eguaglianza e di universalità costituiscono presupposti ineludibili su cui si fonda l'agire dei servizi. L'eguaglianza non è però solo parità di trattamento, ma anche garanzia di parità nelle opportunità di accesso, di fruizione di qualità e di appropriatezza dei Servizi.

Fra le leve su cui la Regione vuole intervenire, fondamentale è quella del potenziamento degli interventi a sostegno dell'infanzia, degli adolescenti e della genitorialità.

I bambini, le bambine e gli/le adolescenti rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle comunità e gli interventi atti a ridurre le diseguaglianze già dai primi anni di vita sono un investimento sul futuro.

Ai sensi del PSSR, nell'ambito della CTSS *"l'Ufficio di Supporto svolge il coordinamento tecnico delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie e coordina l'Organismo tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza previsto dall'art. 21 della L.R. 14/2008"*.

Nell'area metropolitana bolognese, la decisione della CTSS Metropolitana è stata di affidare il Coordinamento organizzativo di tale Organismo alla Città metropolitana, che ha la responsabilità dell'Ufficio di supporto. In questo quadro, la governance disegnata dal Programma regionale adolescenza, che vede l'Organismo per l'infanzia e l'adolescenza raccordato con la Conferenza metropolitana di coordinamento per l'istruzione, la formazione e il lavoro, è già pienamente attuata.

L'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale della CTSSM e il successivo Piano delle attività hanno previsto, nell'ambito di tale organismo denominato **Coordinamento tecnico per l'infanzia e adolescenza**, un'attività di sistematizzazione dei coordinamenti esistenti, in particolare mantenendo attivi e valorizzando il **Coordinamento per l'Integrazione socio sanitaria dei minori** (DGR n. 1102/2014) e il **Coordinamento Adozione, Affidato, Accoglienza**, per la programmazione dei corsi per affidato e adozione, di attività di supporto individuale e di gruppo (post affidato e post adozione) e per la programmazione e realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione.

Più recentemente è stato attivato il **Coordinamento metropolitano delle strutture per l'accoglienza dei minori**, con l'obiettivo di qualificare i percorsi di accoglienza attraverso un confronto tra operatori ed Enti gestori su tematiche specifiche, di individuare modalità operative omogenee, di programmare e realizzare attività formative e di aggiornamento integrate.

Nel Piano triennale metropolitano per l'orientamento ed il successo formativo, promosso dalla Città metropolitana anche grazie alla disponibilità di fondi Comunitari assegnati dalla Regione, è stata data attuazione al Programma Regionale Adolescenza, sviluppando la funzione di ascolto nelle scuole e il necessario collegamento di queste con i servizi distrettuali. La cabina di regia, coordinata dalla Città metropolitana, è composta principalmente dagli Enti locali (Uffici di Piano e Distretti Istruzione), dalle Autonomie scolastiche e dall'Ufficio Scolastico territoriale. La cabina di regia avrà, tra le sue attività, la promozione dell'ascolto nelle scuole e la prevenzione ed il contrasto alla dispersione scolastica, e si raccorderà con il **Coordinamento tecnico per l'infanzia e adolescenza** sopra richiamato.

A fianco di tali attività, alla luce dell'incremento del numero di minori che versano in condizioni di povertà educativa e preso atto dell'emergere di nuove forme di disagio adolescenziale, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, su indicazione dell'Ufficio di supporto della CTSSM, ha assunto tale tematica fra le proprie aree prioritarie di intervento, studio e ricerca.

La Città metropolitana realizza azioni territoriali a favore dei minori con disabilità e, nell'ambito di tale funzione, promuove e coordina **l'Accordo di programma per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini/alunni con disabilità (come previsto dalla L. 104/92)** e protocolli per la continuità tra servizi per l'età evolutiva (NPJA) e servizi per gli adulti.

La Città metropolitana, nell'ambito di tali attività, attua pienamente l'integrazione fra l'area Istruzione e l'area Sociale degli Enti locali e garantisce e potenzia il ruolo dell'Associazionismo delle famiglie e degli utenti.

Sulle tematiche legate all'infanzia e all'adolescenza la Cm dunque garantisce l'integrazione fra le politiche sociali, sociosanitarie, socio educative e dell'istruzione e formazione e può, in collaborazione con la Regione, sperimentare una architettura istituzionale e di relazioni pubblico privato e azioni concrete, caratterizzate da forte innovatività, divenendo importante terreno di sperimentazione anche per la stessa Regione.

Il PSSR individua molteplici azioni da sviluppare per **promuovere la cultura delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere**, coinvolgendo la Città metropolitana, la CTSSM e tutti i distretti nella programmazione di azioni di prevenzione, di educazione al rispetto e di politiche di contrasto alla violenza di genere, in collaborazione con tutti i soggetti della rete coinvolti.

Pone particolare attenzione alle giovani generazioni, attraverso la programmazione e la realizzazione di attività educative nelle scuole e alla promozione di politiche di integrazione della dimensione di genere (politiche sociali e socio-sanitarie, del lavoro, della formazione, dell'istruzione, della cultura).

Ai sensi dell'art. 1, comma 85 della L. 56/2014, alla Città metropolitana è attribuita la **funzione fondamentale relativa al "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio"**. A tal fine, la Città metropolitana ha istituito un Tavolo metropolitano delle Pari opportunità, supportato da un Gruppo di lavoro tecnico, che ha stimolato la costituzione di coordinamenti distrettuali.

Il Piano regionale contro la violenza di genere e le Linee di indirizzo regionali affidano alla CTSSM la programmazione delle azioni di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere in collaborazione con i soggetti del territorio. Dunque, la CTSSM e il Tavolo metropolitano delle Pari opportunità della Città metropolitana sviluppano azioni condivise di prevenzione, contrasto dei fenomeni discriminatori e della violenza di genere, favorendo la costruzione di alleanze ed il lavoro di rete tra soggetti pubblici e privati, anche attraverso la compartecipazione finanziaria di risorse e strumenti necessari alla realizzazione delle attività promosse.

In specifico, la Città metropolitana promuove e coordina l'**Accordo per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza**, che ha ridefinito il sistema di accoglienza ed ospitalità per le donne che hanno subito violenza, individuando tre livelli di ospitalità in ambito metropolitano, in collaborazione con le associazioni che gestiscono case per l'emergenza, case rifugio e sportelli di consulenza e ascolto nel territorio metropolitano, e con tutte le Unioni/i Comuni, che compartecipano finanziariamente all'azione, creando così un network unico a livello regionale per estensione e per l'ampia collaborazione pubblico-privato.

Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna, attraverso la rete metropolitana costituita, collaborano per condividere e promuovere azioni, anche innovative, volte alla promozione delle pari opportunità, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni e allo sviluppo di azioni di responsabilità sociale di impresa in ottica di genere, che possano diventare buone prassi ed essere diffuse e trasferite in altre territori a livello regionale.

Il Piano regionale Socio-Sanitario dedica specifica attenzione al tema della **popolazione giovanile di origine straniera**. La Città metropolitana e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi stanno da tempo lavorando specificatamente ad interventi innovativi rivolti alle fasce più giovani

della popolazione per promuovere il rispetto delle identità culturali e la valorizzazione delle stesse come risorsa di un territorio e di una comunità, realizzando progetti in collaborazione con l'associazionismo, con le scuole, con gli Uffici di piano.

Regione e CM collaborano sul tema del **welfare culturale**, condividendo il valore generativo di una visione che interpreta la Cultura come un bene pubblico indispensabile per il benessere individuale e collettivo, e per l'organizzazione delle relazioni fra i diversi gruppi che condividono lo stesso spazio metropolitano. In questa prospettiva, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi si è contraddistinta per la sua posizione anticipatrice, ponendo in evidenza il ruolo e la funzione della cultura per il benessere della comunità, attraverso progettazioni incluse nel primo Piano Strategico Metropolitano volontario del 2013 e nel PSM vigente della Città metropolitana di Bologna. Regione e CM sono impegnate a promuovere e sostenere concretamente azioni capaci di coniugare pratica artistica e solidarietà sociale, attraverso il diretto coinvolgimento di persone in condizioni di fragilità. Ne sono esempio i progetti coordinati dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi per la Rete dei Teatri solidali e la rete Teatro e salute mentale.

3.3 Politiche per promuovere l'autonomia delle persone

Le misure nazionali di contrasto alla povertà introdotte a partire dal 2017 rendono necessaria una riflessione in merito al sistema dei servizi locali, a livello regionale, metropolitano e distrettuale.

Le evoluzioni a livello nazionale delle misure di contrasto alla povertà impongono di governare tali sviluppi a livello locale per renderli più efficaci rispetto ai bisogni dei cittadini e l'incremento della fascia grigia dell'impoverimento impone di ampliare la *vision* delle politiche pubbliche e di ricostruire la platea dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, di carattere nazionale, regionale e locale.

E' pertanto necessario realizzare in modo congiunto tra Regione e Città metropolitana, con il coinvolgimento degli Uffici di Piano del territorio metropolitano bolognese, attività di approfondimento in merito ai beneficiari delle misure di contrasto alla povertà (nazionali, regionali, locali) e al quadro allargato delle risorse disponibili, tentando una ricomposizione della frammentazione esistente.

Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna, anche attraverso la propria Istituzione Gian Franco Minguzzi, collaborano per la realizzazione di approfondimenti sulla tematica del contrasto alla povertà, di tipo economico, sociale ed educativo, e delle conseguenze in termini di salute, con una particolare attenzione al disagio mentale. A tal fine, la Regione, anche con la collaborazione del Servizio statistica, mette a disposizione dati ed informazioni provenienti dai propri sistemi informativi relativi all'area metropolitana bolognese; la Città metropolitana, attraverso l'Ufficio di Supporto alla CTSS metropolitana, anche coinvolgendo il proprio servizio statistica, elabora, condivide con la Regione e restituisce elaborazioni ed analisi relative all'ambito metropolitano bolognese, anche attraverso sperimentazioni finalizzate.

Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna collaborano inoltre per condividere le modalità di ampliamento della platea di beneficiari delle politiche di contrasto alla povertà e all'impoverimento, anche individuando modalità di utilizzo delle risorse più efficaci ed efficienti.

Regione e Cm, attraverso la CTSSM, promuovono la definizione di un welfare inclusivo, capace di dare risposta ai bisogni della comunità, mediante la condivisione di politiche di intervento ed azioni con l'obiettivo comune di dare risposte alle persone a rischio di impoverimento, sperimentando un nuovo sistema di welfare metropolitano, in cui l'Ente pubblico non è più solo produttore ed erogatore di servizi, ma agisce all'interno dei meccanismi di mercato per regolarlo, orientarlo, essere garante di equità.

Nell'ambito delle politiche per il contrasto all'impoverimento, Regione e CM, in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, sviluppano in particolare azioni innovative sui seguenti ambiti:

- Integrazione tra politiche sociali e politiche per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attraverso la realizzazione di un coordinamento di ambito metropolitano, finalizzato a ricomporre la progettazione e le risorse finalizzate all'integrazione sociale e all'inserimento lavorativo;
- Responsabilità sociale d'impresa e di territorio nell'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate e nella collaborazione con le imprese ed il terzo settore per la costruzione e lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso il consolidamento dell'Albo metropolitano delle aziende inclusive;
- Promozione della salute mentale, attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte alle comunità locali ed interventi formativi rivolti alle comunità professionali, con approfondimenti su specifiche tematiche quali il budget di salute: sono allo studio laboratori formativi per operatori e dirigenti dei servizi sanitari e sociali e amministratori per diffondere una cultura della salute mentale come bene comune, nonché diritto umano fondamentale, di grande importanza per lo sviluppo economico, sociale e culturale di una comunità e per favorire connessioni tra elaborazioni culturali e concrete realtà di integrazione socio-sanitaria. In questo quadro sarà particolarmente opportuna anche la prosecuzione del progetto "Coordinamento regionale Teatro e salute mentale", frutto di una proficua collaborazione avviata da tempo, che coinvolge i Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna;
- Integrazione tra politiche sociali e politiche abitative, per la realizzazione di servizi innovativi di supporto alle persone che necessitano di un percorso di autonomia abitativa, anche in uscita da strutture di accoglienza in emergenza;
- Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità per categorie fragili, attraverso l'utilizzo omogeneo delle risorse ripartite dalla Regione agli ambiti distrettuali.

Nell'ambito delle azioni innovative per il contrasto alla povertà, RER e CM, in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, svilupperanno attività di consolidamento della rete metropolitana degli Empori solidali e del Tavolo per il contrasto alla povertà alimentare, coinvolgendo i distretti del territorio metropolitano e il Centro Servizi del Volontariato e delle Associazioni di promozione sociale.

Attraverso l'Ufficio di Supporto, la Città metropolitana, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro, promuove l'utilizzo omogeneo delle risorse del **Fondo Regionale Disabili** nei distretti del territorio, per favorire l'autodeterminazione e l'indipendenza delle persone con disabilità e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

3.4 Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi

Nell'ambito dell'Ufficio di Supporto, la Città metropolitana sostiene e accompagna percorsi di riordino territoriale delle forme pubbliche di gestione dei servizi sociali e sociosanitari, attraverso attività di ricognizione e confronto tra i diversi modelli esistenti, sia approfondendo gli aspetti generali relativi alla modalità di gestione pubblica sia con l'analisi delle modalità organizzative di accesso e di presa in carico. Partecipa inoltre alla realizzazione del monitoraggio del processo di attuazione del riordino delle forme pubbliche di gestione, ai sensi di quanto previsto dal PSSR.

Al fine di garantire l'omogeneità delle opportunità del cittadino nell'ambito distrettuale, la Città metropolitana realizza attività di formazione agli operatori del Servizio Sociale Territoriale, con specifico riferimento agli assistenti sociali e agli operatori di sportello sociale.

Le attività si innestano all'interno di quanto stabilito dal PSSR e, in particolare, delle attività previste all'interno della scheda n. 36 "Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali" della DGR n. 1423/2017.

La Città metropolitana di Bologna promuove la formazione degli operatori di sportello sociale e degli assistenti sociali, per potenziarne il raccordo.

Realizza, inoltre, attività di formazione specifica rivolta agli operatori, per il corretto utilizzo dei sistemi informativi. Tale attività risulta strettamente connessa con quella di monitoraggio ed approfondimento delle misure di contrasto alla povertà.

Art. 4 – Supporto all’omogeneità dell’implementazione della normativa regionale per il potenziamento dei servizi sociali

La Città metropolitana, attraverso l’Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana, promuove attività di confronto e raccordo tra gli Uffici di Supporto delle altre CTSS regionali, finalizzate a garantire omogeneità nell’implementazione della normativa regionale.

Regione e Città metropolitana condividono gli ambiti di attività nei quali realizzare prioritariamente l’attività di confronto tra gli Uffici di Supporto.

La Città metropolitana, attraverso l’Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana, può inoltre promuovere, in collaborazione con gli altri Uffici di Supporto, attività di formazione agli operatori del SST per estendere l’omogeneità della presa in carico del cittadino.

Tali attività potranno prevedere il coinvolgimento dell’Agenzia Sociale e Sanitaria Regionale.

La Città metropolitana, attraverso l’Ufficio di Supporto della CTSSM e la Struttura Tecnica Metropolitana può, in accordo con la Regione, sperimentare collaborazioni con altri Uffici di Supporto per sperimentare la diffusione di azioni innovative a livello regionale.

Art. 5 – Collaborazione tra le tecnostrutture e risorse finanziarie

La Regione e la Città metropolitana si impegnano:

- b) ad autorizzare, sulla base di singoli progetti la cui attuazione venga concordata fra Regione e Città metropolitana, la collaborazione di proprio personale con modalità da indicare in specifici atti;
- c) ad individuare, nell’ambito del bilancio regionale e metropolitano, risorse da utilizzare per il cofinanziamento dei progetti, sulla base di appositi atti.

Art. 6 – Durata e monitoraggio

Il presente accordo attuativo decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà durata fino al 31/12/2021, rinnovabile per uguale periodo in accordo tra le parti. La Città metropolitana e la Regione procederanno annualmente al monitoraggio delle attività e alla integrazione e aggiornamento dei contenuti sulla base di appositi atti.

TUTTO QUANTO LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO,

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Città Metropolitana di Bologna